

## **TERAPIA CON PLUVICTO (LUTEZIO 177 -VIPIVOTIDE TETRAXETAN) PAZIENTI CON CARCINOMA PROSTATICO INFORMAZIONI GENERALI PER I PAZIENTI**

A cura dei Medici del Servizio

### **Introduzione**

Il carcinoma della prostata (una ghiandola dell'apparato riproduttivo maschile) è in Italia attualmente il tumore più frequente tra i maschi.

La maggior parte dei tumori prostatici viene individuata precocemente grazie alla sempre maggiore diffusione del dosaggio nel sangue del PSA (antigene prostatico specifico) che permette di diagnosticare anche tumori poco aggressivi, che rimangono confinati alla prostata e che presentano un decorso piuttosto lento; ciò significa che i pazienti possono convivere col tumore per anni senza sottoporsi a specifici trattamenti.

### **Quali sono le cause del tumore prostatico?**

La causa del carcinoma prostatico è multifattoriale ed è il risultato di una complessa interazione tra fattori genetici ed ambientali.

## Quali sono i sintomi del tumore prostatico?

Nelle fasi iniziali, il tumore alla prostata è spesso asintomatico (ovvero il paziente non avverte alcun sintomo). Con il tempo, l'aumento delle sue dimensioni è associato a problemi connessi con la minzione, in quanto l'organo circonda l'uretra prostatica. Si potrà quindi riscontrare: difficoltà a urinare, frequente bisogno di urinare, soprattutto di notte, dolore durante la minzione e, in alcuni casi, sangue nelle urine o nello sperma. Questi sintomi non sono esclusivi del tumore, potendosi manifestare in modo simile anche in altri problemi prostatici di tipo benigno, come l'iperplasia o l'infiammazione (prostatite).

## Come si fa diagnosi di tumore della prostata?

La diagnosi di tumore prostatico si basa essenzialmente sulle seguenti indagini:

- esplorazione rettale: è il primo approccio diagnostico al paziente che presenti i sintomi sopradescritti,
- dosaggio del PSA: il PSA è una proteina prodotta principalmente dal tessuto ghiandolare prostatico, quindi viene secreta nel liquido seminale e rilasciata nel sangue solo in quantità minime in condizioni fisiologiche. Un cambiamento della normale struttura prostatica, sia in senso benigno (iperplasia, infiammazione) che maligno (neoplasia), può determinare una variazione dei livelli ematici di PSA,
- metodiche di *imaging*: ecografia transrettale, risonanza magnetica multiparametrica,
- agobiopsia prostatica: è una procedura eseguita in anestesia locale, minimamente invasiva, che permette di prelevare dalla prostata delle cellule che successivamente verranno analizzate al microscopio.

## Cosa fare dopo la diagnosi di tumore della prostata?

E' fondamentale definire l'estensione della malattia (stadiazione) per ottenere informazioni riguardo alla prognosi e per scegliere la miglior strategia terapeutica.

Per valutare l'estensione locale del tumore può essere utilizzata, oltre all'esplorazione rettale, la RM multiparametrica, mentre per valutare un eventuale interessamento dei linfonodi pelvici si può utilizzare la TC con mdc, la RM o la chirurgia. La presenza di malattia metastatica (diffusione in altre parti del corpo) viene tradizionalmente valutata mediante scintigrafia ossea e TC con mezzo di contrasto. Più recentemente sono state introdotte metodiche di *imaging* innovative come la PET con diversi traccianti quali la colina ed il PSMA radiomarcanti.

## Come si può trattare il tumore della prostata?

Le opzioni di cura sono molteplici e spesso in associazione: vigile attesa, sorveglianza attiva, chirurgia, radioterapia, ormonoterapia, chemioterapia e terapia con radioligandi.

Sia in caso di malattia localizzata, sia in presenza di malattia avanzata è opportuno che la scelta terapeutica derivi dall'attiva collaborazione e dal confronto tra i diversi specialisti (valutazione multidisciplinare): urologo, radiologo, patologo, case manager in primis e, in

relazione alla fase della malattia anche radiologo, medico nucleare, fisiatra e fisioterapista, psicologo, medico palliativista, geriatra.

### **Quando è indicato il trattamento con Pluvicto?**

Pluvicto viene utilizzato per trattare adulti con carcinoma prostatico progressivo resistente alla castrazione (ovvero che non risponde al trattamento che riduce gli ormoni maschili) che si è diffuso ad altre parti del corpo (metastatico) e che è già stato trattato con altri trattamenti antitumorali.

### **Cos'è e come funziona Pluvicto?**

Pluvicto è un radiofarmaco, ovvero un medicinale che include una componente radioattiva (in questo caso lutezio-177) per uso terapeutico. Viene utilizzato se le cellule del carcinoma prostatico hanno sulla loro superficie una proteina chiamata antigene di membrana specifico della prostata (PSMA). Una volta legato a questa proteina, la componente radioattiva emette radiazioni che provocano la morte delle cellule tumorali della prostata.

Sarà necessario eseguire una PET/TC specifica per verificare la presenza di PSMA sulla superficie delle cellule tumorali: se l'esame è positivo, è più probabile che il tumore risponda al trattamento con Pluvicto.

### **Come viene somministrato?**

Pluvicto viene somministrato per via endovenosa in regime di ricovero (generalmente una notte) all'incirca ogni 6 settimane per un totale di 6 dosi.

### **E' una procedura dolorosa?**

No.

### **Occorre qualche preparazione particolare?**

Pluvicto viene eliminato principalmente con le urine, per cui è importante bere molta acqua sia prima della somministrazione che nei due giorni successivi in modo da rimanere idratati e urinare il più spesso possibile.

Non è necessario il digiuno (salvo diverse indicazioni del personale medico).

Pluvicto tende a concentrarsi nelle ghiandole salivari e, per proteggerle dalle radiazioni e limitare il rischio di bocca secca, nei trenta minuti antecedenti e successivi alla somministrazione verranno applicati impacchi di ghiaccio su viso e collo; è inoltre consigliata l'assunzione di caramelle preferibilmente a base di glutammato.

### **Può dare effetti indesiderati?**

Come tutti i medicinali, questo può causare effetti indesiderati, sebbene non tutte le persone



li manifestino. Molto comuni sono: stanchezza, lividi più frequenti, frequenti infezioni, bocca secca, nausea, vomito, inappetenza, stipsi o diarrea, dolore addominale, disturbi urinari. Il medico di Medicina Nucleare eseguirà esami del sangue prima e durante il trattamento per controllare le condizioni del paziente e rilevare eventuali effetti indesiderati il prima possibile. In base ai risultati, il medico di Medicina Nucleare può decidere di ritardare, cambiare o interrompere il trattamento con Pluvicto, se necessario.

### **Può essere compromessa la fertilità maschile?**

Sì, per questo ai pazienti di sesso maschile si raccomanda di non procreare e di utilizzare un preservativo per i rapporti sessuali durante tutto il periodo di trattamento con Pluvicto e per 14 settimane dopo l'ultima dose. In ogni caso, bisogna evitare l'attività sessuale per 7 giorni dopo ogni somministrazione di Pluvicto.

Qualora il paziente stia pianificando di avere figli in futuro, è necessario valutare un'eventuale conservazione dello sperma prima dell'inizio del trattamento.

### **Sono previste delle restrizioni durante il ricovero?**

Con l'assunzione di Pluvicto il paziente diventa radioattivo per cui sono sconsigliate le visite da parte dei familiari. Durante la degenza il paziente vedrà il personale assistenziale per brevi periodi di tempo e dovrà mantenere una distanza di "sicurezza" pari a qualche metro quando queste persone entreranno nella sua stanza. In ogni caso il paziente avrà a disposizione una linea telefonica per comunicare sia con il personale del reparto che con i famigliari.

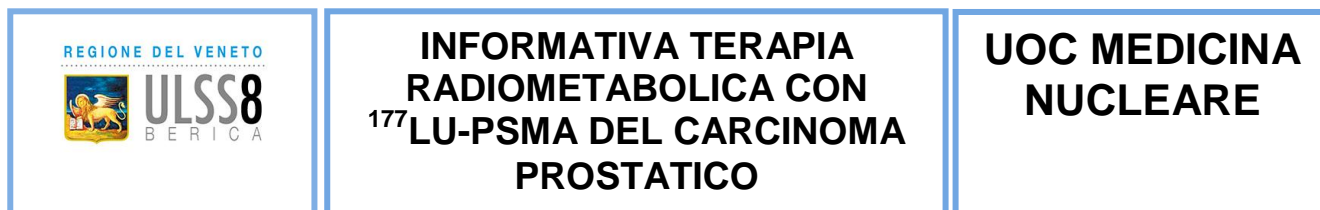
### **Come comportarsi ai pasti?**

I pasti vengono portati direttamente nella stanza del paziente da personale appositamente istruito. Queste persone non potranno sostare nella stanza di degenza per lungo tempo ad esempio per intrattenere i pazienti (solo per motivi precauzionali!). I pasti vengono serviti su piatti di plastica; anche la posateria ed i bicchieri sono a perdere. Dopo il pasto questo materiale verrà raccolto in un apposito bidone. Si dovrà assumere lo stesso comportamento con i cibi avanzati.

### **Come fare con l'igiene personale?**

Dal momento che i pazienti ricoverati devono bere molti liquidi sarà necessario usare spesso il bagno. Bisogna ricordarsi che le urine e le feci sono radioattive per cui bisogna sedersi quando si usa il water, usare la carta igienica, tirare sempre lo sciacquone e lavarsi sempre bene le mani dopo aver usato il water. Nel caso in cui si contaminino il pavimento è consigliato chiamare il personale assistenziale.

È consigliato portare biancheria pulita per potersi cambiare almeno una volta al giorno. La biancheria sporca sarà radioattiva e pertanto andrà depositata in un sacco impermeabile. Alla



dimissione verranno fornite tutte le indicazioni per la gestione di tale sacco. E' consigliato fare una doccia ogni giorno per almeno 7 giorni dopo la somministrazione.

### **Cosa posso portare con me per passare il tempo?**

Qualsiasi cosa possa essere utile, ma in quantità moderata perché il ricovero è in genere di breve durata e perché il materiale può contaminarsi. Alla dimissione può essere necessario controllare gli oggetti portati per verificare una eventuale contaminazione. In caso affermativo verranno date indicazioni sulla gestione di tale materiale.

### **Quando verrò dimesso?**

Generalmente il giorno successivo al trattamento. Prima della dimissione si eseguirà una scintigrafia totale corporea.

### **Come mi dovrò comportare a casa?**

Nei giorni successivi al ricovero sarà opportuno limitare il contatto con le persone ed in particolare con le donne in età fertile e con i bambini e si dovrà prestare attenzione alle norme di igiene personale come si è fatto durante il ricovero.

Opportune informazioni ed indicazioni scritte sul comportamento da seguire dopo la terapia verranno fornite dal personale del reparto al momento della dimissione.

### **Cosa fare se dovessi sentirmi male a casa?**

Se per qualsiasi motivo il paziente necessita di assistenza medica di emergenza o viene ricoverato in modo imprevisto in ospedale durante i primi 7 giorni dopo la somministrazione, bisogna informare gli operatori sanitari del nome, data e dosaggio del trattamento con il radiofarmaco.

### **Altre informazioni**

Se dovesse manifestare qualsiasi effetto indesiderato, compresi quelli indicati, si rivolga al triage telefonico della Sezione Cure della U.OC. dell'oncologia di appartenenza (sede AULSS8 tel: 0444-757340).

Lei può inoltre segnalare gli effetti indesiderati direttamente tramite il sistema nazionale di segnalazione all'indirizzo <https://www.aifa.gov.it/content/segnalazioni-reazioni-avverse>. Segnalando gli effetti indesiderati può contribuire a fornire maggiori informazioni sulla sicurezza di questo medicinale. Nel sito <https://farmaci.agenziafarmaco.gov.it/bancadatifarmaci/home> trova gli ultimi stampati resi disponibili dall'Agencia Italiana del Farmaco.